
LA SCOPERTA A GENOVA

Guido Filippi / PAGINA 7

Isolato al San Martino il “ceppo Croazia” della nuova influenza

Il primo caso della nuova influenza - “il ceppo Croazia” dell’Australiana - è stato scoperto ieri nel laboratorio di Igiene del San Martino.

**Giancarlo Icardi in laboratorio**

Ceppo Croazia Individuato

il primo caso di influenza

Arriva dall'Australia, dove sta già lasciando il segno, e in Europa è stato chiamato "Ceppo Croazia". L'influenza edizione 2025-2026 si è già presentata nel laboratorio del San Martino. Per ora è un segnale e, prima di fare il primo contingente di malati, passerà almeno un mese, se non di più. Il ceppo è stato identificato ieri in un paziente genovese di 32 anni, ricoverato per tre giorni al pronto soccorso che poi è risultato positivo all'H3N2. Lo hanno scoperto gli esperti del laboratorio di Igiene dell'ospedale, diretto dal professor Giancarlo Icardi che è referente unico per la Liguria dell'Istituto superiore di Sanità. Non è un caso che, a livello nazionale, quello del San Martino, venga considerato il primo in Italia e gli esperti siano definiti "Acchiappavirus".

Nei prossimi giorni, grazie alla tipizzazione, si potrà stabilire se si tratta del "Ceppo Croazia" che è stato inserito nei vaccini che in Liguria verranno somministrati da lunedì 20 ottobre. «Il paziente è rimasto tre giorni al pronto soccorso – spiega Icardi – ma i sintomi hanno fatto pensare all'influenza ed è quindi scattato il sistema di sorveglianza che negli ospedali è sempre attivo e che nei medici di famiglia partirà a fine ottobre. I nuovi test ci permetteranno di stabilire quando è simile o quanto diverge dal virus che ora colpisce in Australia. I dati che arrivano dall'emisfero australe ci dicono che i virus che circolano sono simili agli antigeni contenuti nel nuovo vaccino: è molto importante perché dovrebbe avere una buona efficacia».

Il laboratorio del San Martino, coordinato da Bianca Bruzzone e Andrea Orsi che sono in prima linea da anni, è il centro a cui fanno riferimento tutte le Asl e gli ospedali liguri per tutti i virus. Proprio Orsi, anche per i segnali in arrivo dall'Australia, invita a non sottovalutare le conseguenze dell'influenza e sottolinea l'importanza della vaccinazione. «Le persone anziane, fragili, gli operatori sanitari e le persone che sono a stretto contatto con il pubblico dovrebbero vaccinarsi». —

G. FIL.